



QUADRO CRITICO Le risposte del commissario Belcredi alla lettera di Macchi **De Pagave: questione di sopravvivenza**

L'anticipazione: a breve si potrebbe procedere "ad esternalizzare l'intera gestione"

Il quadro delle finanze dell'Istituto De Pagave è molto critico, e si va nel breve periodo alla cessione ai privati della gestione della struttura.

Lo scrive il commissario straordinario del De Pagave, Remigio Belcredi, rispondendo alla lettera – di cui il Corriere di Novara ha dato conto nell'edizione dello scorso giovedì – di Mauro Macchi, già consigliere di amministrazione negli anni precedenti.

Macchi, che, come raccontava nella lettera da qualche tempo ha ricoverato l'anziana madre nella struttura, lamentava in particolare una serie di carenze sul piano delle attività di animazione, della presenza dei volontari, perfino sulla mancata possibilità di accesso per un sacerdote.

Tutti elementi rilevanti, ma che, secondo quanto risponde il commissario, sono assolutamente secondari rispetto al problema centrale, quello della crisi finanziaria del De Pagave

"Mi permetto di riferirle anzitutto – scrive l'avvocato Belcredi – che ho ereditato una situazione economica dell'Istituto molto difficile. Le precedenti gestioni hanno lasciato una disponibilità

di cassa azzerata e il drastico calo delle presenze dovute al Covid ha provocato un ingente debito che mette a rischio la sopravvivenza stessa di De Pagave". "Tale situazione – aggiunge – mi costringe, visto anche il mio ruolo di Commissario e non di Presidente, a dare assoluta precedenza alla sopravvivenza della Azienda".

Insomma: la partita del De Pagave è tra la vita e la morte, e tutto il resto passa inevitabilmente

in secondo piano. Una situazione molto vicina al punto di non ritorno, tant'è che "senza voler anticipare decisioni – scrive il Commissario – ritengo che a breve si procederà ad esternalizzare l'intera gestione".

Torna quindi in auge l'ipotesi di privatizzazione della gestione della storica casa degli anziani novaresi, ipotesi di cui si era parlato nei mesi scorsi, e sulla quale il sindaco Canelli aveva riferito al Consiglio comunale, spiegando

che sul tappeto c'erano diverse manifestazioni di interesse, da quella del gruppo francese Orpea (che a Novara ha già acquisito la Casa di Riposo San Francesco di viale Roma e la "Mater Dei" di via Perazzi, e che gestisce due strutture anche sul territorio, a Nebbiuno e a Belgirate), a quella di "Nova Assistenza", a cui fa riferimento il "Parco del Welfare" di via Baveno.

Sulle questioni specifiche sollevate da Macchi, il commissario risponde in breve; sulle spese di animazione c'è stato "un rigido controllo" e quindi una inevitabile riduzione; per quanto riguarda i volontari "non mi risulta che essi siano mai stati respinti. Fermo restando che la Direzione Sanitaria, cui spetta ogni decisione in merito nel rispetto delle direttive della autorità sanitarie mi risulta sia giustamente prudente per i pericoli che possono derivare dalla presenza in Istituto di persone diverse dai

dipendenti". "Mi risulta infine – conclude Belcredi – che il sacerdote da lei indicato sia regolarmente acceduto alla struttura e siano previste altre visite".

● **Ettore Colli Vignarelli**





► 25 novembre 2021

